

“*Good move*” dice, strizzando l’occhio
alle altre, il barista compiaciuto. I due
escono abbracciati nel sole indigente.

Mario Andrea Rigoni

Da: “*Xenia*”, anno VI n° 3, settembre 2021

La speranza

Una verde, una tiepida farfalla
nella stanza! Un miracolo la strinse
qui tra le secche pietre di città.
Si posa e trema sopra cose che
non sono fiore
non sono ruscello
cose senza né miele né colore.
— Non muoverti — sussurri — o se ne andrà.
Ma io non temo che svoli. L’essenza
stessa della speranza è di restare

Daria Menicanti

(Piacenza 1914-Mozzate 1995)

Da: *Altri amici*, Forum Quinta Generazione, Forlì 1986

Pregghiera alla mia luna

Se mi scopri sguarnito
nel solito arcoliaio dei miei momenti
toglimi dall’intrico dei canneti

fammi sentire preda al tuo richiamo
Quando scolora l’attimo
le sere che propendono al carminio
puntami le tue notti sotto il mento

e accampami bonacce di presenza
Se ad ogni istante muoio
sulle rotaie sghembe della vita
risorgimi in disparte sul tuo seno

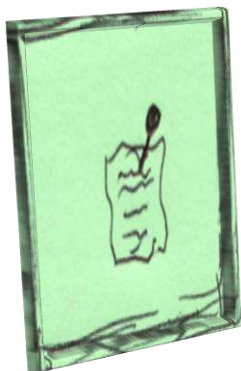
fammi sentire vezzo d’una tregua
E se il gelo mi adduce
cristalli di memorie rattrappite
disperdimi l’angoscia dei piovaschi

nell’intimo fluire di stagioni
dischiudimi l’ampiezza degli approdi

Nicola Romano

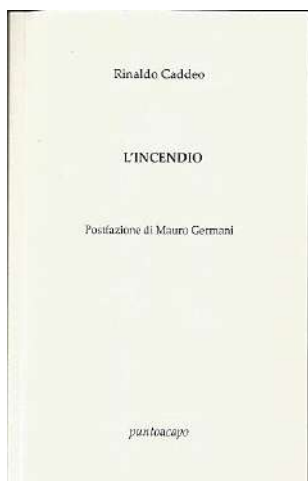
(Palermo 1946 - ivi 2022)

Da: *Amori con la luna*, La Bottega di Hefesto, Palermo 1995



BACHECA schede di informazione libraria (a cura della redazione)

Rinaldo Caddeo, *L'incendio*, Puntoacapo, Pasturana (AL) 2021, pp. 164, € 15,00.



«Si tratta di una raccolta di racconti brevi con un carattere onirico e fantastico. Molti di essi, non tutti, sono l'elaborazione e lo sviluppo di sogni dell'autore. Come succede nei sogni, i personaggi, le peripezie e i fatti descritti, sono *strani*, diversi dal comune, inverosimili, bizzarri, e proprio per la loro stranezza possono assumere un carattere allegorico. Il titolo della raccolta, ad esempio, è tratto dal titolo del primo racconto, *L'incendio*, che è stato scritto prima della pandemia in corso, ma che ha assunto il senso allegorico della pandemia. Il racconto non descrive le caratteristiche specifiche della malattia, ma accentua, attraverso l'*assurdo*, una situazione

che genera sorpresa, straniamento, angoscia. Nelle epifanie e nelle forme degli incubi si possono radiografare e riconoscere gli archetipi della paura e degli allarmi sociali (epidemia, immigrazione, guerra, crisi economica).

La struttura della raccolta, per altro, presenta una disposizione classica, con un *orrido cominciamento* (la sezione: *La minaccia*) e un, relativo, *lieto fine* (*Scavi*).

Ma non c'è una sola e univoca chiave di lettura. Il lettore, in questo contesto narrativo, può svolgere un ruolo attivo perché può, in base alla sua sensibilità e alla sua cultura, contribuire a dare un *suo* senso alla narrazione.» (*Nota da comunicato stampa editoriale*)

Così scrive Mauro Germani nella pagina iniziale della sua acuta postfazione:

«Non c'è niente di innocuo o di rassicurante in questi racconti brevi, fulminei e fulminanti, di Rinaldo Caddeo. Con la sua scrittura di sorprese e di agguati, di enigmi e di incubi, ma al tempo stesso lieve e rapida, in linea con le *Lezioni americane* di Italo Calvino, egli ci consegna una narrazione che disorienta, mina ogni previsione, allarma, apre precipizi, capovolge le aspettative, si arresta in una sospensione enigmatica oltre la quale sembra profilarsi un inizio indicibile.

Proprio il contrasto tra la leggerezza del *come* ed il turbamento provocato dal *che cosa*, nonché la brevità del racconto, creano in chi legge uno stato continuo di allerta, una tensione che non viene mai meno e che alimenta la curiosità e l'impulso a non interrompere la lettura, semmai a tornare indietro, a rileggere per cogliere meglio quelle *causalità fantastiche* che agiscono nei testi e li rendono sorprendenti. Perché è chiaro che Caddeo si muove all'interno di uno spazio letterario, oggi così poco praticato in Italia, in cui il cosiddetto "fantastico" – coi suoi correlati, quali il paradosso, l'insolito, l'incubo, il perturbante – irrompe improvvisamente nell'esistenza